› Il battesimo

36 Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eu-
nuco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia
battezzato?». [37] 38 Fece fermare il carro e scesero tutti e due nel-
l'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. 39 Quando risalirono
dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide
più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. 40 Filippo invece si
trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, fin-
ché giunse a Cesarèa.

La sosta presso l'acqua

L'acqua, segno di vita in quella strada deserta, offre la naturale "celebrazione" di quanto è maturato nell'etiope: il desiderio di unire la sua vita a quella di Cristo, la richiesta del battesimo.

«Potremmo dire che attraverso la spiegazione delle Scritture Filippo ha inserito il dinamismo della Pasqua nella vita dell'eunuco e ora, nel gesto sacramentale, inserisce la vita dell'etiope nella Pasqua di Gesù» (cfr. fra' Luca Fallica).

Che cosa impedisce...? La luce pasquale consente all'eunuco una nuova comprensione della propria esistenza, che viene finalmente liberata da ogni impedimento: si sente chiamato a entrare, mediante il battesimo, nell'integrità della sua persona e nella comunione con il Risorto e la sua comunità.

Il battesimo

Il gesto del battesimo è descritto con due verbi: *scendere* e *risalire*. Raffigurano la partecipazione alla morte e alla risurrezione di Gesù, la discesa nella sua umiliazione e risalita nella sua esaltazione. Il cristiano è uno che, sepolto con Cristo, muore al peccato per rinascere a vita nuova; accoglie in sé il dono della

vita stessa del Figlio di Dio, una vita che non muore più: l'amore di Dio riversato nel cuore trasforma i tratti della nostra umanità a immagine di Gesù, ci fa vivere da "risorti", vincendo ogni traccia di morte.

Tutt'e due scendono nell'acqua: Filippo è già battezzato ma, accompagnando l'eunuco fin dentro all'acqua, anch'egli rinasce e si rinnova. Il dono del battesimo è irrevocabile e dato una volta per tutte, ma è un germe divino che chiede di crescere con la nostra umanità, «fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (Ef 4,13).

Il movimento di risalita, immagine di risurrezione, è caratterizzato da due realtà nuove:

- **la presenza viva di Gesù**. Filippo sparisce, condotto altrove dallo Spirito; la fede in Gesù rimane.
- **la gioia**, che è segno della nuova vita in Cristo.

Proseguono così entrambi il loro cammino, trasformati dall'incontro.